



Raccolto

2014



XIX Edizione di
Arte da mangiare mangiare Arte
presenta

Orto d'Artista: dalla Semina al Raccolto

IL RACCOLTO

2014

VI Edizione



www.artedamangiare.it

info@artedamangiare.it

tel. 02 54122521

Arte da mangiare
mangiare Arte

Associazione culturale
Via Daverio, 7- 20122 Milano - tel. 02 54122521
info@artedamangiare.it - www.artedamangiare.it

Si ringrazia il Consiglio di Arte da mangiare mangiare Arte:

Presidente: Ing. Mario Bedussi

Consiglieri: Athos Collura, Prof.ssa Stefania Dameri, Dott. Vincenzo De Vera, Dott. Alfredo Ferretti, Prof.ssa Ornella Piluso

La segreteria organizzativa: Monica Scardecchia, Oriana Del Carlo, Eleonora Rossi, Giada Rigamonti, Giuseppe Grimaldi

Fotografia: Gianfranco Maggio (pp. 23-38, 41-47, 49-57, 62-79, 89-91, 104), Oriana Del Carlo (pp. 82-88, 92-98), Fabio Falanga (pp. 14, 19, 39, 49), Riccardo Crippa (pp.18-21), Alberto Vismara (pp. 18, 19, 21).

La Società Umanitaria

Lo sponsor tecnico ATG Anzani Group

I partner: PLEF, Arte in Arte, Women for Art, DepurArt Lab Gallery, Depuratore di Milano Nosedo, Agorà, Artelier, SLIDE, Fondazione Humaniter, GEFOND, 3D Print Hub, Valle dei Monaci, Festival del Cinema Africano, Asia e America Latina, Olio Officina Food Festival, Aria Profumata, Selam Injera, Associazione Ceramisti Albissola, Gruppo Acca.

Come da tradizione **il Raccolto** di Arte da mangiare mangiare Arte inaugura all'interno degli spazi quattrocenteschi della Società Umanitaria con le installazioni degli A-Ortisti: sculture, performance, mostre e dibattiti sull'Arte che guarda al mondo dell'Alimentazione. Per la VI edizione ci si "raccolgerà" attorno al tema del **Silenzio**, con particolare attenzione alle problematiche alimentari.

In silenzio, Arte da mangiare mangiare Arte presenta al pubblico, presso il corridoio del Chiostro delle Memorie e dei Glicini, il proprio *raccolto*. Un raccolto di nuove opportunità, competenze, valori e idee, frutto del connubio Arte - Scienza, che da sempre ha determinato il fiorire di nuove sperimentazioni artistiche, qui rappresentate dallo strumento della **Stampante 3D**. Arte da mangiare mangiare Arte, in collaborazione con 3D Print Hub, illustra e promuove la costituzione di un Centro di coordinamento di **ART Makers** presso l'Umanitaria.

La tecnologia delle stampanti 3D interessa in particolare non solo i designer o gli artigiani ma anche gli artisti, che hanno la possibilità di sperimentare materiali e modi di costruzione innovativi. Il Centro promuove la condivisione delle conoscenze tecnologiche delle stampanti 3D nello spirito di collaborazione e di co-creazione. Coordinatore del progetto è l'architetto Claudio Gasparini.

Inoltre, come nella tradizione di Arte da mangiare mangiare Arte:

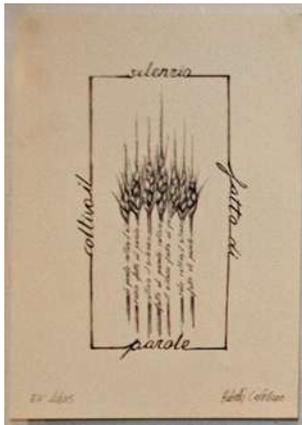
Catering d'Arte, Convegni, Mostre Fotografiche, Installazioni a cura degli **A(o)rtisti** (Artista-Ortista), con degustazioni alla presenza di produttori agroalimentari.

I numerosi artisti che hanno aderito al progetto di AmmA, con la **Semina** nell'autunno 2013, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, presentano nei Chiostri dell'Umanitaria le loro ultime opere, ovvero una serie di interessanti installazioni ispirate al tema del Raccolto: **il Silenzio**, interpretato con bozzetti per ex libris, mini installazioni realizzate con il sale o grandi installazioni.

Lo scopo è quello di avvicinare i visitatori alle problematiche più urgenti del Pianeta, in vista anche del fondamentale appuntamento con **Expo 2015** a Milano.

Bozzetti per ex libris

Sala Bauer, Società Umanitaria



Roberta Castellano

Laura Pagliai



Giosuina Pria

Simona Sacco



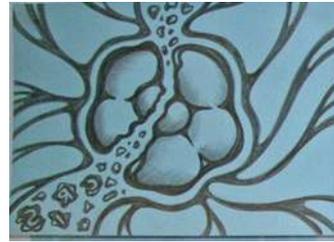
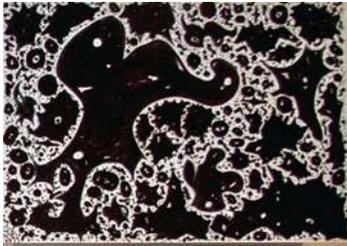
Rosanna Veronesi

Marina Casari



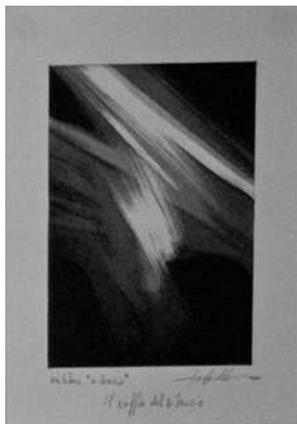
Silvio Manzotti

Eugenia Scaglioni



Sergio Sansevrino

Maria Cristina Tebaldi



Pierluigi Meda

Giancarlo Nucci



Helen Gritsch



Orsol

Lucia Abbasciano

Gestalt Cibarsi CreativaMente

ARTE - POESIA

Consonanze ed interferenze emozionali con il cibo

8 Maggio 2014, Società Umanitaria

POETI

Rinaldo Caddeo, Fabrizio Bianchi, Antonella Taravella, Daniele Barbieri, Marta Rodini, Sergio Rotino.

ARTISTI

Donatella Bianchi, Emanuela Mezzadri, Elisabetta Sperandio, Laura Zeni, Giuseppe Orsenigo, Maria de Vecchi, Daniela Dente aka DADE, Cate Maggia, Monica Scardecchia, Serenella Angeloni, Clara Bartolini, Antonella Prota Giurleo.

“Nell’inquietudine e nello sforzo di scrivere, ciò che sostiene è la certezza che nella pagina resta qualcosa di non detto” .

Cesare Pavese, “Il mestiere di vivere” (4 maggio 1942)

Questa frase è stata l'ispirazione del mio Format.

Qualche anno fa partecipando ad un evento performativo realizzato dall'Associazione Culturale Milanocosa (Concerto poetico con sintetizzatore, presso il Museo della Permanente a Milano), mi sono sorpresa quando, nel parlare con la poetessa, autrice del testo poetico da me interpretato creativamente in ambito plastico - pittorico, mi sono resa conto che nel mio esprimere visivamente i contenuti del testo che avevo interpretato, avevo aggiunto un particolare che nel testo non era scritto a parole.

L'autrice invece lo intendeva incluso, e lei stessa ha dovuto rileggere il testo quando, spiegata la mia interpretazione, si è resa conto che nel testo mancavano quelle parole che nel suo scrivere lei dava inconsciamente per scontate o scritte.

Da quel momento il mio interesse per un lavoro ulteriore di ricerca nel campo della Gestalt, si è accentuato. E quindi, riportati alla memoria i passi salienti dei primi esordi e i principi su cui si basa il concetto e lo studio Gestalt, mi sono concentrata sull'interpretazione e sui codici di lettura di un'opera d'arte.

Certo autorevoli personaggi della Neurologia e della Storia dell'Arte hanno gettato le basi per una psicologia cognitiva dell'arte e ci hanno aperto la strada e la mente ad un nuovo modo di comprendere e interpretare con nuovi codici espressivi l'arte.

Ma anche i codici di lettura dei non addetti ai lavori sono mutati, in parallelo con l'evolvere della multimedialità.

Il bombardamento mediatico che la mente riceve quotidianamente in questi ultimi anni, per mezzo di nuovi veicoli di comunicazione (es. smartphones, tablets) e accesso sempre più diffuso e veloce alle infinite risorse della rete, hanno aggiunto un diversificato bagaglio culturale, anche per effetto di una graduale penetrazione dell'istruzione scolastica nei diversi ceti sociali.

Quindi, se ripercorriamo il percorso dello sviluppo tecnologico degli ultimi cinquant'anni (e soprattutto degli ultimi decenni, con l'esplosione della cultura della rete), i parametri storici su cui è nata e sviluppata la concezione della Gestalt vanno continuamente sollecitati e ristudiati in un divenire evolutivo nel sistema psicoanalitico dei suoi fenomeni neurologici ed emozionali, con tutte le interazioni o interferenze che possono manifestarsi nel processo di cambiamento socio-culturale.

CibarsiCreativaMente curatrice Daniela Dente aka DADE

Format - Arte, Poesia, Cibo in questa situazione interagiscono fra loro. I poeti sono stati invitati a scrivere un testo poetico su un tema prestabilito inerente al Cibo, successivamente i vari testi (tredici in tutto) sono stati distribuiti ad artisti, che non conoscevano gli autori, e gli si è chiesto di esprimere pittoricamente o in altra forma plastica, le sensazioni e il loro interpretare il testo poetico. L'atto performativo si svolge in una sala, ove vengono esposte le opere pittoriche, la lettura dei brani da parte dei poeti, trasformano le parole in suoni, e al contenuto si aggiunge una maggiore vibrazione emozionale.

I poeti saranno in piedi di fianco all'elaborato artistico che li rappresenta. Le opere alle pareti dovrebbero essere il rimando visivo delle emozioni che in quel determinato mo-

mento si manifestano e che l'opera pittorica o materica ha già interpretato e riassunto, **"accorpendo il detto e non scritto"**.

In questo atto performativo, non solo si tenta di raggiungere l'obbiettivo prestabilito, ma si vorrebbe cominciare uno studio di ricerca su questo fenomeno emozionale di nuovi codici di lettura. Nel corso di questa ricerca si potranno studiare ed elaborare nuovi tentativi e approcci per stimolare questa sensibilizzazione che, per dirla in termini psicanalitici, è di **"pancia"** e non di **"testa"**, è qui, che l'emozione si interpreta e misura con la fisicità corporea, esattamente con l'organo sensoriale dell'olfatto e del gusto, gli artisti non hanno solo interpretato, modellato, assemblato forme, colori, luci per realizzare l'opera d'arte, ma hanno usato la stessa metodologia di approccio con l'elemento cibo, per creare il sapore delle loro opere creando un "piatto d'artista". Per dirla con le parole di Henri Matisse: "i colori ti conquistano sempre più".

Un certo azzurro ti entra nell'anima. Un certo rosso ha un effetto sulla pressione sanguigna. Un certo colore tonifica. E' la concentrazione di timbri.

Si sta aprendo una nuova era.



Oggi con questa Gestalt possiamo dire:

ASCOLTO, VEDO, ASSAGGIO, TOCCO ... La CREATIVITA' e ... MI NUTRO!

Spesso sento dire: si è già fatto tutto, si è già detto tutto (nel campo dell'arte) non c'è nulla di nuovo; io credo che ci sia ancora da dire e molto, credo profondamente nel "qui ed ora", che è la funzione prima dell'opera d'arte, per il suo esistere e per il suo fruire, credo che troppe interferenze di testa e di teste, non sempre autorevoli e autorizzate ad esprimersi in questo campo, abbiano danneggiato gravemente questo comparto culturale, su cui drammaticamente incombe un bombardamento ossessivo, di immagini, che nel nostro quotidiano vivere annulla la nostra emozionalità ("pancia").

Per concludere una citazione di M. Gandhi : **"Se l'arte non serve ad elevare il Sé collettivo è inutile"**.

Entriamo per una breve parentesi sul tema "disegno" e cerchiamo di capire come funziona questa capacità:

Per poter disegnare qualsiasi cosa si possa vedere bisogna avere la capacità percettiva dei contorni, degli spazi, dei rapporti, delle luci e delle ombre e la cosa più difficile: la percezione del tutto, o Gestalt che non può essere insegnata né appresa, ma emerge come conseguenza dalle altre quattro. Queste sono le basi per cominciare. Il tempo e l'esercizio aggiungono altri insegnamenti, ma ci vogliono capacità aggiuntive per ottenere un disegno creativo ed espressivo, tenendo presente che i problemi legati alla percezione possono impedire di essere abili nel disegno.

Per conseguenza, il disegno ne risulta più sgraziato e la goffaggine, che alcuni considerano più creativa e interessante, ritengo che svilisca l'arte stessa, del resto non si può avere buona considerazione di un linguaggio parlato o scritto, rozzo e sgrammaticato. E nemmeno si insegna a leggere e a scrivere soltanto per produrre poeti e scrittori, ma piuttosto per migliorare le facoltà razionali e lo scambio di comunicazioni tra le persone. Gli scienziati, considerando vitale per l'uomo il linguaggio, nel secolo scorso hanno definito l'emisfero sinistro dominante o principale e il destro subordinato o secondario.

Per poter utilizzare le cinque percezioni, bisogna utilizzare la parte destra del cervello (funzione visiva e percettiva).

Entrambi gli emisferi captano gli stessi dati sensoriali, ma le due metà del cervello possono elaborare le informazioni in maniera diversa, così che ciascuno si trovi a gestire la parte che meglio si confà al suo stile, oppure uno degli emisferi, più spesso quello dominante, cioè il sinistro, assume la guida, inibendo l'altro. L'emisfero sinistro analizza, astrae

e, enumera, scandisce il tempo, programma operazioni suddivise in diverse fasi, verbalizza e forma concetti razionali basati sulla logica (analitiche, verbali, di calcolo, consequenziali, simboliche, lineari e oggettive). L'emisfero destro: in quest'ambito noi "vediamo" cose che possono essere immaginarie, cioè che esistono solo per l'occhio della mente; con la funzione visiva vediamo come le cose esistano nello spazio e come le parti si uniscano per formare il tutto. Usando l'emisfero destro comprendiamo le metafore, sogniamo, creiamo nuove aggregazioni di idee, e siamo in grado di disegnare ciò che percepiamo. Quindi si può dire che un creativo è qualcuno che sa rielaborare, in nuovi modi, le informazioni dirette, i dati sensoriali comuni disponibili a tutti. Uno scrittore usa le parole, un musicista le note, un artista le percezioni visive; è la creatività a far sì che riconosca-no intuitivamente le possibilità di trasformare i dati esterni in nuove realizzazioni, che trascendano la pura materia.

L'insegnamento scolastico ricevuto era ed è ancora oggi impostato su concetti numerici e verbali consequenziali, cioè un insegnamento che non prevede il potenziamento delle funzioni dell'emisfero destro che, come è già stato detto, non riesce ad operare in modo progressivo (partendo da un'ipotetica fase uno e passando poi alla fase due, quindi alle successive). Esso, invece, comincia da un punto qualsiasi, o addirittura da un tutto.

Inoltre pare non comprendere che cosa significhi l'espressione "perdere tempo", come invece accade al più sensato emisfero sinistro. Un'altra caratteristica è l'incapacità di classificare e a dare nomi, esso vede le cose come sono in quel preciso momento, in tutta la sua grandiosa e affascinante complessità.

In altre parole non è in grado di analizzare e astrarre gli aspetti salienti delle cose.

Ancora oggi le materie principali appartengono alla sfera verbale e a quella numerica: lettura, scrittura, aritmetica; l'emisfero destro, il sognatore, l'artefice, l'artista, nel nostro sistema educativo è largamente trascurato, ad esso non si insegna quasi nulla.

Gli studenti tendono ancora a dare risposte corrette a domande spesso ambigue. Certo che vi sono l'educazione artistica, le applicazioni tecniche,

l'educazione musicale e la scrittura creativa, ma in nessuna scuola si svolgono corsi di immaginazione, visualizzazione, di tecnica della percezione spaziale, di creatività come materia autonoma, di intuizione e di inventiva.

Per contraddizione gli insegnanti apprezzano queste qualità nei ragazzi e sperano che le sviluppino come logica conseguenza dei loro insegnamenti verbali e analitico. Molto di ciò che noi vediamo viene cambiato, interpretato o concettualizzato in modi diversi che variano da persona a persona a seconda dello stato d'animo o delle passate esperienze. In altre parole siamo inclini a vedere ciò che ci aspettiamo o ciò che decidiamo di vedere.

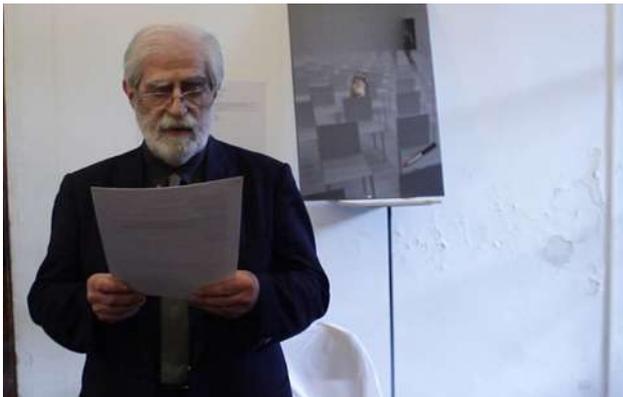
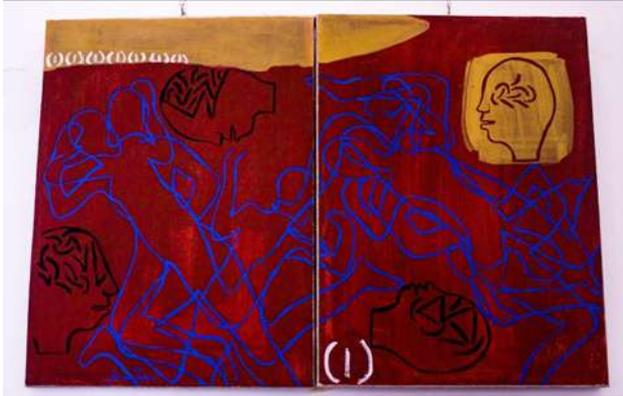
Però questo aspettarsi o decidere spesso non è un processo cosciente.
A nostra insaputa il cervello ci inganna, alterando e riordinando, oppure semplicemente ignorando, i dati visivi puri e semplici che colpiscono la retina.
Imparando a vedere e disegnando, l'elaborazione del cervello sembra messa in scacco ,
permettendoci di vedere con più chiarezza e modo realistico ciò che davvero osserviamo.

Daniela Dente aka DADE









Mini installazioni
realizzate anche
con la presenza del **sale**

Perimetro dei Chiostri della
Società Umanitaria



Clara Bartolini

Elena Troubetzkoy



Claudio Gasparini



DAMSS

Fausta Dossi



Daniela Dente



Daniela Gorla



Edi Persichelli



Elisabetta Bosisio con
Maria Teresa Bolis

Maya Pacifico



Ernesto Bossi



Federica Berner Ghezzi



Gabriella Di Trani

Giuliana Bellini



Gianni E.A. Marussi

Alessandra Finzi



Gigi Conti

Carmine Caputo di
Roccanova



Giovanni Mattio



Giulio Calegari



Isa Lavi Giacconi

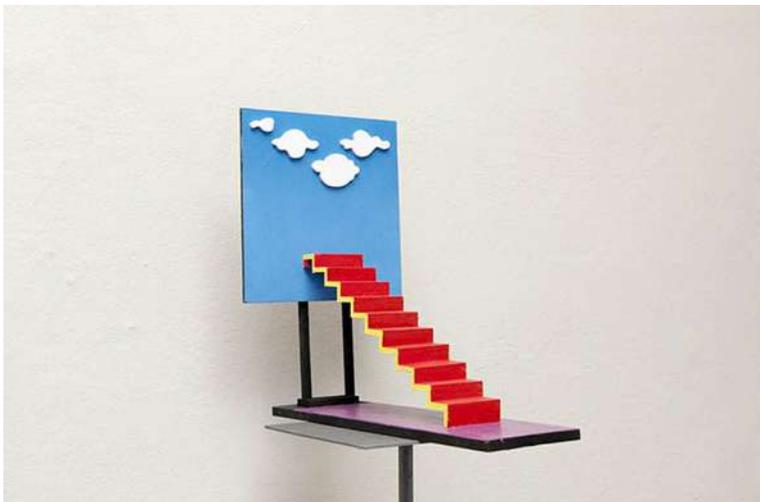


Jutka Csakanyi

Donatella Baruzzi



Laura Pagliai



Marco Pedroni



Maria Cristina Tebaldi



Mariella Tabacco



Micaela Tornaghi



Monika Wolf



Paola Zan



Silvia Capiluppi



Pierluigi Meda



Pino Lia



Silvia Abbiezzi



Silvio Manzotti

Laura Valle



Simone Sirtori



Tegi Canfari

Maria Amos



topylabrys



Giosuina Pria



Selam Injera
Video installazione

Grandi Installazioni

Società Umanitaria

Giardino
dell'Arte e del Silenzio

EXPO 2015



Alban Met-Hasani,
Stefany Savino,
Arjan Shehaj,
Shpati Hodoj,
Damoon Keshavarz,
Maddalena Lusso



Sara Arrondini,
Edoardo Casetto,
Giacomo Bozio Madé,
Ilaria Spillere,
Giacomo Varbaro



Andrea Rovatti



DAMSS



Daniela Rancati



Franco Vertovez



Franz Staehler



Giovanni Mattio

Mario Pedroni



Patrizia Garavini



Ester Adele Colombo



Rob Rowlands

Helena Krajewicz



Stefano Soddu



Studio Pace10



topylabrys

Inaugurazione del Raccolto del Silenzio

8 Maggio 2014, Società Umanitaria

Ancora una volta il sodalizio con Arte da mangiare mangiare Arte, e con Ornella Piluso, dà i suoi frutti. E la location non poteva essere migliore di quella che abbiamo dinanzi: il Giardino dei Platani, riportato all'antico splendore, per quest'anno diventa **Il Giardino dell'Arte e del Silenzio**, un laboratorio di sperimentazione culturale in perfetta linea con quello che ha rappresentato (non solo in passato) questa nostra benemerita istituzione.

ARTE. Chi ci conosce sa che l'Umanitaria ha sempre avuto il pallino dell'arte, perché è attraverso la bellezza (tanto per richiamarci all'Oscar di Paolo Sorrentino) che si possono "educare i giovani artefici in una libera espressione della loro genialità e di contribuire al rinnovamento delle industrie artistiche del nostro Paese" (tanto per citare le finalità delle Scuole-Laboratorio d'Arte applicata all'Industria che l'Umanitaria creò all'inizio del secolo).

SILENZIO. Può sembrare un termine poco consono a questo giardino, immerso nel centro di una città caotica e frenetica come la nostra. In realtà la parola SILENZIO richiama le radici di questo spazio, un tempo giardino del convento francescano dove ha sede l'Umanitaria, e d'ora in poi giardino come luogo di meditazione e riflessione, magari contemplando la statua di chi ha dato gli strumenti per creare questa nostra istituzione, il nostro benefattore Prospero Moisè Loira: per progettare, *cum grano salis*, nuove iniziative e progetti sempre nella prospettiva di **"diffondere il bisogno delle cose belle nel popolo"**.

Credo che le opere esposte siano la risposta pratica e appassionata all'esigenza di un **nuovo Umanesimo** per ristabilire il ruolo centrale dell'Arte e della cultura nelle nostre città, in tutti i quartieri. La battaglia di un tempo per diffondere "il bisogno delle cose belle", estrinsecando il proprio talento, deve andare avanti. Per questo mi piace immaginare che il seme degli artisti coinvolti in qualche modo rappresenti il *continuum* con una parte del DNA dell'Umanitaria, che già nel secolo scorso si era fatta conoscere anche a livello internazionale, per il suo particolare modello di affrontare la realtà delle cose, nel lavoro e a scuola, fianco a fianco con alcuni dei maggiori artisti del tempo: come Alessandro Mazzucotelli (ferro battuto), Eugenio Quarti (ebanisteria), Mario Vellani Marchi (pittura), Guido Marussig (arte decorativa), Marino Marini (scultura), Alfredo Ravasco (oreficeria), Ugo Zovetti (incisione), e tanti altri ancora. Una bellissima iniziativa, quindi, che darà sicuramente i suoi frutti.

Piero Amos Nannini
Presidente Società Umanitaria







Il silenzio sul profilo umanitario dell'arte verso EXPO 2015

9 Maggio 2014, Società Umanitaria

Talk show dedicato all'Arte condotto da **Gianni Ettore Andrea Marussi** con la partecipazione dei docenti dei corsi di Storia dell'Arte della Fondazione Humaniter ed esponenti del mondo dell'arte



Fra i partecipanti: **Gillo Dorfles** critico d'arte, pittore e filosofo italiano; **Rolando Bellini** Prof. Di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Brera; **Alan Jones** newyorkese, scrittore, critico, curatore di mostre d'arte ed esperto di Pop Art; **Wally Bonafe'** artista e docente di Pittura presso l'Humaniter; **Milo Goj** giornalista esperto di comunicazione e di mercato dell'arte; **Nicoletta Pallini Clemente** giornalista d'arte e curatrice indipendente in Italia e all'estero; **Paolo Barozzi** direttore di galleria, scrittore e giornalista italiano; **Claudio Gasparini** architetto ed esperto di 3D; **Ornella Piluso** direttore artistico di Arte da mangiare mangiare Arte.



Il silenzio narrante del cibo

Talk show dedicato all'alimentazione
condotto da Luigi Caricato
10 Maggio 2014, Società Umanitaria



Zitti come l'olio, perché il cibo in cucina rappresenta una forma di teologia della bellezza.

Un talk show il 10 maggio a Milano, presso la Società Umanitaria. Una iniziativa di Arte da mangiare mangiare Arte, in collaborazione con **Olio Officina Food Festival**.

Nei chioschi dell'Umanitaria, nell'ambito di una ricca serie di incontri e installazioni artistiche ispirate al tema del Raccolto, ci sarà un momento di riflessione incentrato in particolare sul valore del **Silenzio**.

L'associazione Arte da mangiare mangiare Arte, artefice di tale evento, in collaborazione con Olio Officina Food Festival, intende affrontare, a partire da un nutrito *parterre* di relatori, le problematiche più urgenti del Pianeta, anche in vista del fondamentale appuntamento di Expo 2015 a Milano.

Così, il 10 maggio 2014, alle ore 10.30, è in programma un talk show dedicato all'alimentazione condotto da **Luigi Caricato**, direttore di Olio Officina Food Festival e di Olio Officina Magazine.

Partecipano esponenti dell'ambiente universitario e aziendale, giornalisti, religiosi e alcuni docenti della Fondazione Humaniter. L'evento, tra l'altro, si inserisce all'interno del calendario di Expo in città.

Interverranno lo scrittore **Luigi Caricato**, l'artista **Monica Scardecchia** di Studio Pace10, il giornalista **Gianni Staccotti**, lo studioso **Enzo Lo Scalzo**, l'esperta di arte bianca **Simona Lauri**, lo chef **Giuseppe Capano**, il monaco benedettino camaldolese, **fra' Lorenzo Saraceno**, nonché produttore d'olio presso l'azienda agricola dell'eremo di San Giorgio.

Non mancheranno le sorprese.

Qualche anticipazione? Il padre benedettino fra' Lorenzo Saraceno, di cui sarà possibile degustare l'olio prodotto nell'eremo di Bardolino, racconterà di una cucina sana quale forma di teologia della bellezza, ma anche del giardino come espressione del dominio di sé che è frutto dello spirito; così pure della dieta come ascesi penitenziale e come forma dell'unificazione interiore.

Interessante anche quanto emergerà da Gianni Staccotti, il quale si concentrerà sul tema dell'udito, ovvero sul senso che non partecipa all'analisi del gusto. Il maestro di cucina Giuseppe Capano si soffermerà su come il silenzio sappia raccontare il cibo proprio mentre si lavora in cucina, nel luogo in cui l'udito rimane, erroneamente, un senso sempre sottovalutato, o comunque non considerato, quando invece è fondamentale in tutte le operazioni di lavorazione, solo che, paradossalmente, tutto avviene in "silenzio". Anche Simona Lauri, esperta di arte bianca, racconterà del silenzio della pasta mentre lievita, anche se rimane un silenzio attivo e operoso. Sul silenzio del cibo e altro ancora ci sarà molto da apprendere; e in chiusura di incontro, tutti, "zitti come l'olio", ascolteranno l'oleologo Luigi Caricato nel corso di una degustazione guidata di oli da olive d'autore. E qui a parlare sarà l'olio con i suoi profumi e sapori, e le sensazioni tattili ed emotive.

Maria Carla Squeo





Caldi abbracci

IV Raccolto dell'Orto della Bellezza Italiana

10 Maggio 2014, Oratorio di San Protaso

Sabato 10 maggio 2014, nella graziosa cornice dell'oratorio di San Protaso a Milano (via Lorenteggio), alle ore 17.00 va in scena il QUARTO RACCOLTO dell'Orto della Bellezza Italiana.

Si tratta di un'esperienza performativa guidata dall'artista topylabrys durante la quale i presenti potranno "raccogliere" quanto seminato in occasione della Semina dello scorso ottobre.

"Caldi Abbracci" il titolo dell'installazione che avvolgerà il pubblico e lo spazio circostante dell'Oratorio di San Protaso, con soffice lana e avvolgenti fragranze legnose, un caldo abbraccio, dunque, il valore che si raccoglierà!

Un'esperienza guidata fra Arte e Profumo che coinvolgerà anche lo spazio urbano.

ORTO come rito della semina e del raccolto, momento di condivisione e confronto tra uomo e natura, luogo di eterna rinascita

BELLEZZA come valore etico prima che estetico

ITALIANA come testimonianza di una tradizione ad alto contenuto artistico

L'Orto della Bellezza Italiana è un progetto di Elisabetta Invernici e Ornella Piluso.





III Raccolto

11 Maggio 2014, Depuratore di Milano Nosedo

Il giorno 11 maggio alle ore 10.00 sono stati presentati degli Orti d'Arte protagonisti della III edizione di DepurArt Lab Gallery, **galleria - laboratorio sperimentale d'arte** condotto da Arte da mangiare mangiare Arte all'interno del Depuratore di Milano Nosedo.

La location è d'eccellenza: il Depuratore di Nosedo, primo e più grande impianto di trattamento delle acque reflue della città di Milano. Sorge a sud est della città, in un'area compresa tra la città costruita e la vasta fascia irrigua che si estende a sud nei pressi dell'Abbazia di Chiaravalle, nel cuore della **Valle dei Monaci** e del **Parco Agricolo Sud**.

Con DepurArt Lab Gallery l'arte e la sperimentazione si spostano in azienda: "ospiti" d'eccezione dell'impianto di depurazione Nosedo, impianto leader nel riutilizzo agricolo delle acque di depurazione.

L'obiettivo è quello di far diventare DepurArt Lab Gallery un **punto di riferimento artistico e culturale** all'interno di un territorio ricco di valori paesaggistici e antropologici: l'antica Valle dei Monaci, territorio che ha legato la sua storia al lungo lavoro di bonifica e riorganizzazione territoriale operato dai monaci cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle.

Un laboratorio dove le creazioni artistiche dialogano con il paesaggio circostante e la sua storia, l'architettura e l'eccellenza tecnologica che il centro di depurazione rappresenta, ri-scoprendo un diretto contatto con il pubblico che è anche nuova esperienza di fruizione dell'arte.

Fra gli artisti protagonisti della III edizione: Mario BORGESSE, Silvia CAPILUPPI, DaDe, DAMSS, Salvatore FIORI, Alessandra FINZI e Gianni E. A. MARUSSI, Maurizio GABBANA, Claudio GASPARINI, Roberto GHIONI e Niccolò PIRRI ARDIZZONI, Daniela GORLA, Damoon KESHAVARTZ, Isa LAVI GIACCONI, Pino LIA, Carlo MALANDRA e Serena ROSSI, Pierluigi MEDA, Nives MERCASSOLI, Lucio PERNA, Mari Jana PERVAN, Vito ROMANAZZI, Stefany SAVINO e Alban MET-HASANI, Stefano SODDU, Franz STAEHLER, STUDIO PACE10, topylabrys, Micaela TORNAGHI, Monika WOLF, Paola ZAN.

Questo il programma della mattinata:

Ore 10.00: Presentazione degli Orti d'Arte con il Presidente del Depuratore di Milano Nosedo Roberto Maz-
zini, tutti gli amici della Valle dei Monaci e i partecipanti alla Marcia Ecologica "Insieme".

Ore 10.30: Yoga e meditazione con l'artista Silvia Capiluppi.

Ore 11.30: Performance del musicista Davide Luigi Longo con apporto coreutico di Elisa Aonzo.

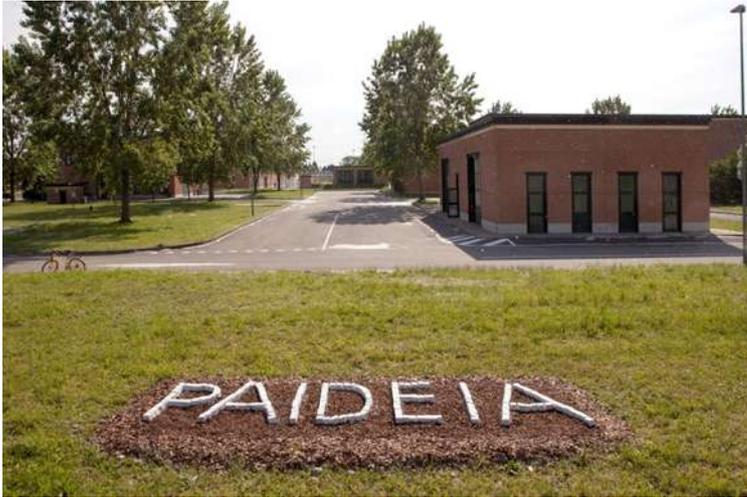
Ore 12.00: Aperitivo. Segue Picnic d'Artista.

Dalle ore 10.00, all'interno dell'Orto dell'artista Paola Zan, sarà presente la Cooperativa Sociale Mulino Ot-
tolini con i propri prodotti, un esempio di recupero biologico del mais 8 file tradizionale della Lomellina che
incontra il valore di recupero sociale.

DepurArt Lab Gallery è un progetto di **Ornella Piluso**.

Logistica e la realizzazione del camminamento fra gli Orti d'Arte di **Giovanni De Lucchi**.

Coordinamento artisti di **Gianfranco Maggio**.



Mario Borgese



Silvia Capiluppi



DaDe



DAMSS



Salvatore Fiori



Gianni E.A. Marussi
e
Alessandra Finzi



Maurizio Gabbana



Roberto Ghioni
e
Niccolò Pirri Ardizzoni



Daniela Gorla



Damoon Kesharvarz



Isa Lavi Giacconi



Pino Lia



Carlo Malandra
e
Serena Rossi



Nives Marcassoli



Pierluigi Meda



Lucio Perna



Mari Jana Pervan



Vito Romanazzi



Stefany Savino
e
Alban Met-Hasani



Stefano Soddu



Franz Staehler



Studio Pace10



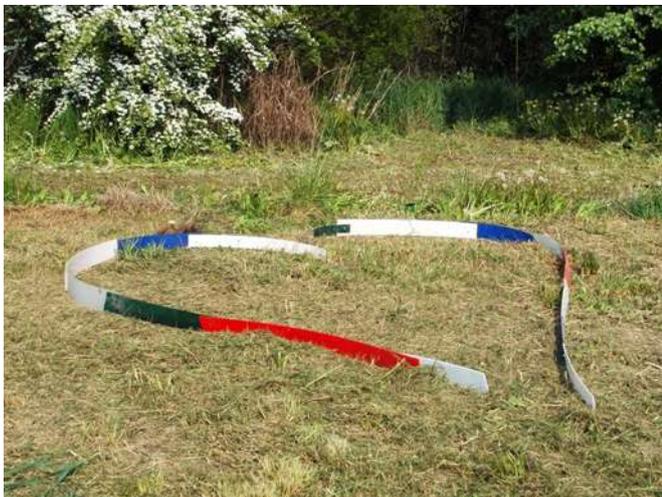
topylabrys



Micaela Tornaghi



Monica Wolf



Paola Zan

Inaugurazione DepurArt Lab Gallery

III Edizione

11 Maggio 2014, Depuratore di Milano Nosedo

La sfida ciclica dell'evento che in questa edizione 2014 amalgama acqua e terra, i materiali primordiali di un'arte coroplastica, è, si potrebbe dire, una sfida epica. Forse alla ricerca dei valori e delle funzioni primigenie dell'arte. Oppure, per superare quel senso dell'orrore che Walter Benjamin vincolava alle opere d'arte e alla testimonianza della creatività umana ad esse legata. L'aura spirituale e la forza espressiva di ogni esplicitazione dell'arte contemporanea depurata dalle scorie del marketing può in ogni caso "ridare un senso alla parola umanismo", per dirla con il Martin Eidegger (Brief uber den "Humanismus", dicembre 1946).

Rolando Bellini







Raccolte d'Arte

Il Silenzio

Biblioteche Rionali della città di Milano

Arte da mangiare mangiare Arte ha portato a termine un progetto il cui intento ha coinvolto le Biblioteche di Milano, **luogo di cultura e legame di sinergie etiche della società**.

E' nella natura unica e suggestiva delle Biblioteche poter ospitare installazioni e mostre. L'**orto** (nel senso più ampio e simbolico del termine) è fonte primaria di vita e di nutrimento per il corpo; l'arte lo è per l'anima e per la conoscenza umana. Un mezzo che ci avvicina, tramite prove, attese, errori e conquiste, alle diverse culture e ai misteri della nostra esistenza.

Per il 2014 abbiamo deciso di lavorare sul tema del "Silenzio". Questo tema verte infatti verso una ricerca da parte degli artisti sul significato che ha per loro la problematica del **silenzio sulle realtà alimentari**.

Nove le Biblioteche Milanesi coinvolte, quali **luoghi di memoria e di sapere**, fonte di cultura e di incontro intergenerazionale.

L'evento si terrà **da lunedì 5 a martedì 20 maggio** presso le biblioteche rionali milanesi:

5/5 lunedì ore 17.30 - **Biblioteca Sant'Ambrogio**

artisti: Clara Bartolini, Aronne Almasio, Manuela Corbetta, Simone Sirtori

12/5 lunedì ore 17.30 - **Biblioteca Accursio**

artisti: Annarita Serra

13/5 martedì ore 17.30 - **Biblioteca Baggio**

artisti: Paola Zan

14/5 mercoledì ore 17.00 - **Biblioteca Harar**

artisti: Alessandra Serra, Stefano Sevegnani, Mario Gatto, Antje Stehn, Serena Rossi

15/5 giovedì ore 18.00 - **Biblioteca Crescenzago**

artisti: Daniela Dente, Jurij Tilman, Studio Pace10 (Monica Scardecchia & Gianfranco Maggio), Franco Vertovez

16/5 venerdì ore 17.30- **Biblioteca Chiesa Rossa**

artisti: Alban Met-Hasani, Stefany Savino, Arjan Shehaj, Shpati Hodoj

17/5 sabato ore 16.30 - **Biblioteca Parco Sempione**

artisti: Sergio Sansevrino, Paolo Carnevale, Stefano Bianco

19/5 lunedì ore 18.00 - **Biblioteca Sicilia**

artisti: Daniela Rancati, Alessandra Angelini

20/5 martedì ore 17.30 - **Biblioteca Lorenteggio**

artisti: Orisol

Durante l'inaugurazione in ogni biblioteca si è svolta anche una **performance** da parte degli artisti.

Coordinamento di: Oriana Del Carlo

Biblioteca Sant' Ambrogio





Biblioteca

Accursio





Biblioteca

Baggio



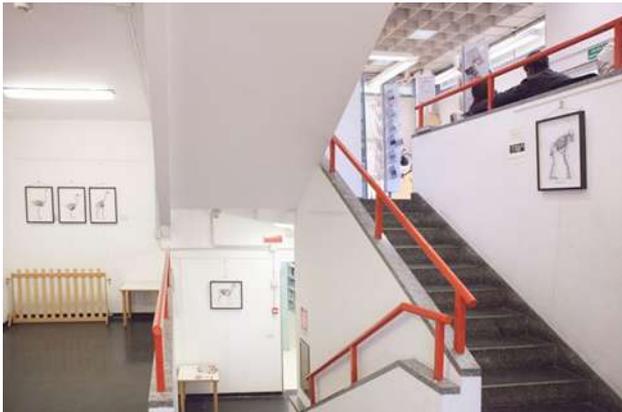
Biblioteca

Harar





Biblioteca Crescenzago

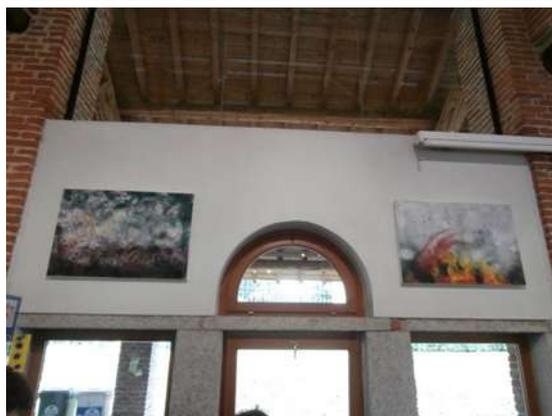






Biblioteca

Chiesa Rossa





Biblioteca

Parco Sempione





Biblioteca

Sicilia



Biblioteca Lorenteggio





XIV Piatto Solidale d'Artista

Dal 24 maggio al 24 luglio 2014

In collaborazione con EPAM, l'Associazione Provinciale Milanese dei Pubblici Esercizi, in alcuni ristoranti della città di Milano è stato proposto all'interno dei vari menù anche il **"Piatto Solidale d'Artista"**, ispirato ad una o più opere esposte nel Ristorante da un Artista.

Piatto Solidale d'Artista è un format ideato e sviluppato da Ornella Piluso, in arte to-pylabrys, per l'associazione *Arte da mangiare mangiare Arte*, con l'obiettivo di indagare il sapore dell'Arte attraverso un laboratorio arte-cibo-sapore che coinvolge due protagonisti: l'Artista e lo Chef. Con il Piatto Solidale d'Artista gli ospiti dei ristoranti aderenti avranno la possibilità di percepire il **"sapore" dell'opera d'arte** esposta, gustando il piatto appositamente creato dallo chef.

Da 14 anni, infatti, *Arte da mangiare mangiare Arte* persevera nella sua ricerca, impegnata a scoprire le relazioni intercorrenti tra Arte e Cibo. Piatto Solidale d'Artista si configura come una vera e propria "ricerca di laboratorio" fra l'artista - depositario di propri originali codici creativi - e lo chef, impegnato in cucina a tradurli in termini di sapori.

L'iniziativa, inoltre, si caratterizza da 14 anni per l'impegno solidale: un euro per ogni piatto solidale d'artista consumato presso i ristoranti che aderiranno all'iniziativa verrà devoluto ad una realtà che opera nel sociale all'interno del territorio milanese.

Per la XIV^a edizione è stata individuata da EPAM L'Opera San Francesco per i Poveri Onlus, www.operasanfrancesco.it.

I ristoranti e gli Artisti:

Ristorante Ricciolo d'Oro, via Fumagalli 3, con l'artista **topylabrys** e lo chef **Paola Chiolini**.

Ristorante Wine Bar Malù, via Pollaiuolo 9, con l'artista **Brunella Rossi** e lo chef **Tonya Reder**.

Trattoria Casa Fontana 23 risotti, Piazza Carbonari 5, con l'artista **Donatella Baruzzi** e lo chef **Roberto Fontana**.

Ristorante Victoire, via Accademia 56, con l'artista **Isa Locatelli** e lo chef **Victoire Gouloubi**.

Ristorante Joia, via Panfilo Castaldi 18, con gli artisti **Studio Pace10** – Monica Scardecchia e Gianfranco Maggio – e lo chef **Pietro Leeman**.



topylabrys,
Ahmglob



Chef Paola Chiolini,
Ahmglob



Brunella Rossi,
Omaggio a Paxos



Chef Tonya Reder,
Omaggio a Paxos



Donatella Baruzzi,
Moving Softly



Chef Roberto Fontana,
Risotto con la raspadura



Isa Locatelli,
Con-tatto



Chef Bouna Gouloubi,
Contatto mare terra



Studio Pace10,
Album - Ricordi in conserva



Chef Pietro Leeman,
Il nuovo fascino della Sacher

Indice generale

	pag.
Introduzione al Raccolto del Silenzio	5
Bozzetti per Ex libris	6
Gestalt Cibarsi Creativamente	12
Mini installazioni	22
Grandi Installazioni	40
Inaugurazione del Raccolto del Silenzio	48
Il silenzio sul profilo umanitario dell'Arte verso EXPO2015	52
Il silenzio narrante del cibo	54
Caldi Abbracci	58

DepurArt Lab Gallery	60
Inaugurazione DepurArt Lab Gallery	76
Raccolte d'Arte: il Silenzio	80
XIV Piatto Solidale d'Artista	100
Indice generale	106